

Alla Cortese Attenzione della
Segreteria della IX Commissione Trasporti,
Poste e telecomunicazioni
e agli Onorevoli Deputati e Senatori presenti

Roma, 17 settembre 2019

TESTO IX COMMISSIONE TRASPORTI AUDIZIONE DEL 17/9/19/ ORE 15.00

Presentazione Associazione e saluto alla Commissione di Paolo Colangelo, Presidente Associazione Nazionale Confarca:

Egregio Presidente, Signor Relatore e Illustri Onorevoli, nel ringraziare per la convocazione e nell'evidenziare il rilevante lavoro fatto da parte degli Uffici competenti, vorrei presentarvi la nostra Associazione attraverso alcuni dati importanti.

Confarca è stata riconosciuta come Associazione maggiormente rappresentativa sulla base del Decreto Dirigenziale 2 marzo 2011, e comprende scuole nautiche, studi di consulenza e autoscuole raggruppando oltre 2.500 iscritti, che al livello nazionale creano un indotto occupazionale di circa 40/50.000 addetti, e da sempre tra i suoi obiettivi perseguiamo quello della sicurezza stradale e in mare, oltre che la tutela dell'ambiente in cui ci troviamo a lavorare.

Riguardo alla nostra presenza in questa sede, lascio la parola al nostro Segretario Nazionale Scuole Nautiche Adolfo D'Angelo, che vi illustrerà meglio di me, il lavoro di Confarca Nautica.

Intervento di Adolfo D'Angelo, Segretario Nazionale Scuole Nautiche Confarca:

Egregio Presidente, Sig. Relatore e Illustri Onorevoli, nell'unirmi nel ringraziamento già formulato dal Presidente Colangelo per la convocazione odierna, vorrei presentarmi, sono Adolfo D'Angelo e da circa dieci anni rappresento il settore nautico di Confarca, come Segretario Nazionale delle Scuole nautiche, con carica elettiva, come da statuto interno.

Ciò premesso ed entrando nel vivo dell'argomento vorrei esporre alcune considerazioni di settore, partendo dai profili della formazione e dell'apprendimento al comando.

Scuole e patenti nautiche

Articolo 12

In contrasto a quanto esposto precedentemente dagli illustri colleghi UCINA Confindustria nautica, nella casistica degli incidenti in mare, vedi rapporto dei sinistri marittimi 2017 del MIT facilmente verificabile presso:

[http://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/notizia/2019-](http://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/notizia/2019-01/Rapporto%20sui%20sinistri%20marittimi%20-%20Anno%202017%20web%201.0.pdf)

[01/Rapporto%20sui%20sinistri%20marittimi%20-%20Anno%202017%20web 1.0.pdf](http://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/notizia/2019-01/Rapporto%20sui%20sinistri%20marittimi%20-%20Anno%202017%20web%201.0.pdf)

si evince che a p.32, il numero dei sinistri accaduti nel settore diporto, corrisponde a 157; va sottolineato che essi avvengono prevalentemente nel periodo che va dal mese di maggio fino a settembre (pag.34), dove si evidenziano 14 decessi e 34 feriti gravi, (pag.36) - non solo 3 come dichiarato precedentemente a questa Commissione da UCINA - con un numero d'imbarcazioni e navi immatricolate nel periodo di 75431 unità (pag.40).

Questo sta ad indicare che ogni 5387 unità, si registra un sinistro mortale.

Nel campo automobilistico su 35.000.000 di veicoli circolanti, dati presi dall'ACI, nello stesso anno sono stati annoverati 174.933 incidenti stradali, con 3.378 vittime.

Questo indica che ogni 10361 veicoli, si registra un sinistro mortale.

Se ne evince che in materia di incidenti mortali, il diporto ha un rapporto di due a uno, rispetto alla circolazione stradale, senza peraltro tener conto che mancano i dati dei natanti fino a 10 metri, in quanto illustri "sconosciuti", dovuto alla mancanza di un'anagrafe nazionale e dal loro regime di beni mobili non registrabili o registrabili facoltativamente.

E' palese quindi che l'indice di mortalità, sia in netta crescita rispetto all'anno precedente, che contava solo 6 decessi, e nessuno due anni prima.

Questi dati preoccupanti evidenziano di conseguenza le seguenti criticità:

1. Scarsa formazione dei diportisti, negli ultimi dieci anni le patenti nautiche si sono dimezzate 34.299 nel 2008 a 15.758 nel 2017
2. Carente opera di controllo sui comportamenti inerenti la sicurezza in mare.

Nel primo caso, siamo qui a sollecitare alcune modifiche all'articolo 39 del Decreto Legislativo 18 luglio 2005, n. 171.



Nel comma 6-bis dell'articolo 39 del D. Lgs. 171/2005 che verrebbe sostituito dalla lettera d) andrebbe prevista l'aggiunta della seguente dicitura "con programmi semplificati di apprendimento e conseguimento", in modo tale da prevedere una sorta di patentino per i diportisti con mezzi al di sopra dei 30 KW ed entro gli 88 KW per la navigazione solo diurna, da ottenere presso le Scuole Nautiche, con un corso teorico di non meno 12 lezioni e 6 lezioni pratiche, all'interno delle quali vengano affrontati argomenti di sicurezza in mare, con programmi concertati dalle associazioni delle scuole nautiche.

Il corso del patentino, da svolgere presso i locali della scuola nautica e negli specchi d'acqua dichiarati, dovrà avere necessariamente una dichiarazione di inizio attività dettagliata con le liste dei nominativi, finalizzata ai controlli che le amministrazioni preposte dovranno necessariamente fare. Un'analogia al riguardo è già esistente ed operante nel recupero punti patente nel Codice della Strada.

Al riguardo sottolineiamo che la sicurezza per il comando di unità per la patente nautica superiore i 30KW, si raccomanderebbe una rivisitazione degli attuali questionari con l'eliminazione di domande fuorvianti e prive di alcuno scopo didattico, mentre invece andrebbero introdotti importanti quesiti relativi alle velocità consentite.

Inoltre si dovrebbe prevedere, emanando un correttivo del regolamento attuativo DL 146/08, l'instaurazione della patente a punti nella nautica, previa una rapida inaugurazione dell'anagrafe nazionale patenti nautiche prevista dal testo del correttivo.

Va notato a questo proposito che tale "patentino" nel diporto, avrebbe la stessa analogia del percorso Ciclomotori che, ormai 20 anni fa, ha dovuto adeguarsi alla evidente carenza di formazione di conducenti privi di qualsiasi istruzione.

Se poi questa "Formazione semplificata", secondo quanto affermato da UCINA, fa paura agli imprenditori per la vendita dei loro prodotti, sarebbe il caso di dire, che forse anche loro si dovrebbero formare meglio proprio come imprenditori, del resto è noto, che con l'introduzione della patente ciclomotori, motocicli e autoveicoli, la vendita degli stessi non ha subito variazioni negative.

Riguardo al secondo punto in discussione, Opera di controllo: ci auguriamo che l'operatività del neonato STeD (Sportello Telematico Diporto) dirotterà i controlli fiscali sul piano telematico e privilegerà quelli sulla sicurezza soprattutto a ridosso delle coste, dove gli incidenti mortali sono la

CONFARCA



CONFEDERAZIONE AUTOSCUOLE RIUNITE E CONSULENTI AUTOMOBILISTICI

maggioranza e dove naviga l'attuale diportista, che comanda un natante sotto i 30 KW attualmente senza alcun percorso formativo.

Articolo 16

(Modifiche all'articolo 49-quinquies del decreto legislativo 18 luglio 2005, n.171)
Riguardo al novello articolo 49 quinquies – istruttore professionale di vela,
è stato completamente riscritto, in maniera soddisfacente, ma è doveroso far notare che:

Confarca da tempo denuncia che in numerose UMC e CP le commissioni d'esame sono presiedute da un numero limitato di esperti velisti.

Ai sensi dell'articolo 29 del D.M. n. 146 del 2008, nelle commissioni d'esame per il conseguimento della patente nautica: *"per lo svolgimento della prova teorica e pratica di navigazione a vela l'esaminatore è assistito da un esperto velista designato dalla Federazione italiana vela o dalla Lega navale italiana"*.

La Direzione generale del Ministero Infrastrutture e Trasporti con la nota del 17/07/2017, ha precisato che gli elenchi degli "esperti velisti" sono tenuti dalla Lega Navale Italiana e dalla Federazione italiana Vela, ma includono anche soggetti estranei agli enti in questione.

In più occasioni Confarca ha richiesto - anche tramite il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - che la Lega Navale Italiana esibisse gli elenchi aggiornati e completi degli "esperti velisti".

La Lega navale italiana si è limitata ad indicare gli elenchi visibili sul proprio sito istituzionale. Tuttavia, gli elenchi in questione includono unicamente soggetti "soci" della Lega Navale italiana.

Tenuto conto che Il Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari Generali ed il Personale Direzione Generale per la Vigilanza sulle Autorità Portuali con proprio parere (rif. prot. n. 13504 del 21/05/2018) ha precisato che la locuzione "esperto velista" compare nel testo regolamentare *"senza che sia prevista come necessaria l'appartenenza ad un determinato ente o associazione"* e che la disposizione di cui all'art. 29 del DM citato *"non prevede espressamente che la designazione debba avvenire tra esperti velisti che siano tesserati della Federazione italiana vela o soci di Lega navale italiana"*.

E considerato che la Lega Navale italiana, includendo negli elenchi unicamente i propri soci/tesserati, determina un'indebita discriminazione tra la platea degli esperti velisti, un'indebita riduzione della disponibilità del numero di esperti in rapporto alle sessioni di esame e preclude l'opportuna rotazione degli stessi.

Tutto ciò premesso e considerato che nelle sessioni d'esame, vi è il paradosso che la Lega Navale presenti i propri candidati e che sia un loro socio ad esaminarli spesso anche loro formatore, mentre una scuola nautica che presenta i propri candidati, si troverà che ad esaminarli vi sarà lo stesso soggetto di cui sopra, in assoluto conflitto d'interesse e al di fuori della trasparenza e correttezza amministrativa faro delle Pubbliche amministrazioni e degli Enti Pubblici a cui la Lega Navale appartiene.

Si evidenzia che nella novella figura dell'istruttore di vela, sarà prevista una sanatoria dei precedenti esperti velisti, benché sollecitata più volte la Lega Navale Italiana ha sempre rifiutato di fare i corsi semestrali previsti ai richiedenti che non sono loro soci.

Questo stato di fatto penalizza fortemente i titolari di scuole nautiche che vogliono formare il loro personale che non possono già da anni aggiornare i loro formatori precludendo, di fatto nuovi posti di lavoro e ottemperando solo ai corsi dedicati ai loro soci, dimenticando quanto già ribadito che la figura d'esperto velista è una e una sola.

Raccomandiamo quindi agli onorevoli Deputati di chiedere ai vertici della Lega Navale Italiana che seguiranno questa audizione, spiegazioni di tale comportamento ostruzionistico, magari avranno maggior fortuna visto che ad oggi, le nostre numerose richieste e neanche la successiva diffida stragiudiziale, hanno avuto seguito.

Nel ringraziare per l'attenzione ricevuta e confidando nella sensibilità di questa onorevole platea, restiamo a completa disposizione,

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale Scuole Nautiche
Adolfo D'Angelo



Il Presidente Confarca
Paolo Colangelo



